



Ministero della Giustizia



Ministero della Difesa



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Protocollo d'intesa

ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni

tra

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

MINISTERO DELLA DIFESA

AGENZIA DEL DEMANIO

**PER LA RAZIONALIZZAZIONE DI IMMOBILI MILITARI PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE
CARCERARIE**

Napoli, 20 maggio 2019

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ministero della giustizia;

Ministero della difesa;

Agenzia del demanio;

di seguito denominate collegialmente "le Parti";

VISTI

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii., concernente Norme generali sull'azione amministrativa;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e ss.mm.ii., recante: *"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa"*;
- la legge 15 maggio 1997, n. 127, e ss.mm.ii., recante: *"Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo"*;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, rubricato *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, e ss.mm.ii., che ha istituito l'Agenzia del demanio, alla quale è attribuito il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, al fine di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, e il successivo decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, recante *"Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, *"Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali"* e ss.mm.ii e, in particolare, l'articolo 34, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"* e

ss.mm.ii.;

- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, e ss.mm.ii., in materia di razionalizzazione degli spazi in uso alle Amministrazioni statali e di contenimento della spesa pubblica, in particolare l'articolo 2, commi 222 e 222-bis;
- il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'Ordinamento Militare) e ss.mm.ii.;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 *“Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare”*;
- la legge 31 gennaio 2012, n. 244, recante *“Delega al Governo per la revisione dello Strumento Militare Nazionale”*;
- il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, con il quale vengono individuate le misure di razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive;
- il decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7 *“Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e d) della legge 31 dicembre 2012, n. 244”*;
- il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero della difesa in data 7 agosto 2015;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019);
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*, e ss.mm. ii.;
- il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»”*, e ss.mm.ii., fino all'entrata in vigore dei decreti attuativi richiamati dagli articoli 216 e 217 del decreto legislativo n. 50/2016;
- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia del demanio, deliberato in data 13 dicembre 2016, approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze in data 1 febbraio 2017 e pubblicato nel sito istituzionale dell'Agenzia del demanio, come comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 2 marzo 2017;

- il decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le Imprese e per la Pubblica Amministrazione”, in particolare l’articolo 7 (Misure urgenti in materia di edilizia penitenziaria).

PREMESSO CHE

1. Il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, costituisce un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese, presenta ampie zone di potenziale valorizzazione e può diventare un fattore di crescita per l’economia.
2. Tali potenzialità possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da un’attività di concertazione istituzionale e da modelli operativi finalizzati al ritorno economico ed alla massimizzazione degli effetti che le iniziative di valorizzazione possono generare per lo sviluppo dei territori.
3. Il Ministero della difesa, anche in considerazione della riorganizzazione delle Forze Armate, attualmente in corso, considera di primaria importanza la migliore utilizzazione/gestione economica delle infrastrutture militari, da realizzare attraverso attività di razionalizzazione della presenza militare.
4. Il Ministero della giustizia, vista la situazione di sovraffollamento in cui versano le carceri italiane, ha manifestato la stringente esigenza di disporre sul territorio nazionale di ulteriori immobili in uso governativo, con particolare riferimento a quelli in uso al Ministero della difesa, da destinare ad istituti penitenziari.
5. L’Agenzia del demanio, nell’ambito dell’attività di gestione di beni immobili dello Stato, promuove intese e accordi tra i vari Dicasteri al fine di attivare in modo sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico. Tale processo si realizza in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, in modo da costituire, nell’ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo e di sviluppo.
6. Le iniziative poste in essere mediante i programmi unitari hanno la finalità di garantire tra l’altro la razionalizzazione dell’uso dei beni statali e la più idonea collocazione degli uffici periferici dell’Amministrazione dello Stato, favorendo la riduzione dei costi per fitti passivi, in coerenza con le norme vigenti in materia.
7. Le Parti hanno avviato da tempo un processo di razionalizzazione, riqualificazione, riuso e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico nell’ambito del quale il Ministero della difesa è giunto alla determinazione di dismettere alcuni compendi militari

attualmente in uso allo stesso Dicastero e non più utili per i propri fini istituzionali.

8. Le Parti hanno quindi inteso individuare nel presente Protocollo d'intesa lo strumento più idoneo a definire le modalità operative e le tempistiche di realizzazione degli atti e degli interventi che ciascuna delle Amministrazioni, ognuna per la parte di propria competenza, si impegna ad adempiere, determinando così i criteri generali per le successive fasi gestionali ed organizzative.

**TUTTO CIÒ VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:**

Art. 1
(Premesse)

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Art. 2
(Finalità)

Con il presente Protocollo le Parti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e ferma l'adozione dei provvedimenti di competenza dei rispettivi Organi deliberanti, intendono avviare un rapporto di collaborazione istituzionale, nell'ambito delle previsioni normative richiamate in premessa, con l'attivazione di processi virtuosi, finalizzati alla realizzazione di nuovi istituti penitenziari e a massimizzare il rendimento e le potenzialità di utilizzo degli immobili pubblici siti sul territorio nazionale. Ciò, al fine di garantire il soddisfacimento delle rispettive e interconnesse esigenze di razionalizzazione degli spazi e, per quanto possibile, di ottimizzazione della spesa pubblica.

Art. 3
(Individuazione del portafoglio immobiliare)

La cooperazione istituzionale tra le Parti si rivolge ad un primo portafoglio immobiliare composto dal bene di seguito indicato. Le relative informazioni, tra cui l'esatta individuazione anche catastale e gli eventuali vincoli storico-artistici, saranno implementate e completate a cura del Tavolo tecnico, di cui al successivo Art. 6.

Il primo bene individuato è rappresentato dalla caserma "Cesare Battisti" di Napoli, meglio identificata nella ortofoto in Allegato "A" (perimetrazione di colore giallo), da riconsegnare all'Agenzia del demanio ai fini della contestuale consegna in uso governativo al Ministero della giustizia per il perseguimento dei propri compiti istituzionali.

Il portafoglio immobiliare del presente Protocollo d'intesa potrà essere implementato con altri

immobili presenti sull'intero territorio nazionale, sulla base delle esigenze rappresentate dal Ministero della giustizia che saranno valutate nell'ambito del Tavolo tecnico appositamente costituito.

Art. 4
(Impegni delle Parti)

Le Parti, in ordine alle finalità di cui sopra e per quanto di rispettiva competenza, assumono i seguenti impegni:

1. Ministero della difesa:

- a. riconsegnare all'Agenzia del demanio, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, per le esigenze del Ministero della giustizia, la caserma "Battisti" di Napoli, meglio identificata nella ortofoto in Allegato "A" (perimetrazione di colore giallo), secondo le seguenti modalità:
 - in maniera "temporanea", mediante apposito verbale di dismissione anticipata tra le Parti, da sottoscrivere entro 30 (trenta) giorni dalla firma del presente Protocollo d'intesa, al fine di consentire al Ministero della giustizia l'esecuzione delle attività di rilievo, accatastamento, frazionamento, progettazione e lavori delle opere necessarie a garantire le adeguate misure di separazione fisica e sicurezza della porzione di sedime in uso all'Arma dei Carabinieri, adiacente all'area in questione (vedasi porzione perimetrata con il colore rosso nella ortofoto in Allegato "A"), che nel dettaglio riguarderanno la realizzazione di una recinzione perimetrale, di un impianto di videosorveglianza e relativo impianto di anti-scavalcamento, da eseguirsi lungo il perimetro suddetto (vedasi porzione indicata con il colore blu, tratteggiata, nella ortofoto in Allegato "A");
 - in maniera "definitiva", mediante apposito verbale di dismissione tra le Parti, da sottoscrivere entro 15 giorni dal collaudo, a cura e spese del Ministero della giustizia, dei lavori di enucleazione e messa in sicurezza di cui al precedente alinea, il tutto senza oneri per la Difesa;
- b. dichiarare il cessato interesse per fini istituzionali sul sedime in questione;
- c. fornire al Ministero della giustizia – entro 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo e secondo le indicazioni fornite dal costituendo Tavolo tecnico di cui al successivo Art. 6 – la "scheda esigenziale" degli interventi necessari a garantire le adeguate misure di separazione fisica e sicurezza (*recinzione perimetrale, impianto di videosorveglianza e relativo impianto di anti-scavalcamento*) della porzione di sedime in uso all'Arma dei Carabinieri, adiacente all'area in questione (vedasi porzione perimetrata con il colore rosso nella ortofoto in Allegato "A"), senza oneri per

la Difesa;

- d. approvare, per il tramite degli Uffici preposti del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, le varie fasi della progettazione dei lavori di realizzazione delle opere di cui al precedente punto c. e le eventuali varianti in corso d'opera, fornendo, qualora necessario, indicazioni ed osservazioni utili al soddisfacimento dell'esigenza;
- e. garantire l'accesso alla caserma "Battisti" agli incaricati dell'Agenzia del demanio e del Ministero della giustizia, nelle modalità e tempi che saranno di seguito concordati nell'ambito del Tavolo tecnico, al fine di poter effettuare rilievi geometrici ed architettonici, statici, fotografici, indagini preliminari ed ambientali, studi di fattibilità ed analisi tecniche, volti a verificare la consistenza e lo stato manutentivo dell'immobile in questione, e poter successivamente eseguire a cura del Ministero della giustizia le opere di cui al precedente punto c. senza oneri per la Difesa.

2. Ministero della giustizia:

- a. prendere in consegna dall'Agenzia del demanio la caserma "Battisti" di Napoli, meglio identificata nella ortofoto in Allegato "A" (perimetrazione di colore giallo), nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, secondo le modalità di cui al precedente comma 1 lettera a., 1° e 2° alinea ed assicurarne la custodia e la vigilanza;
- b. finanziare e realizzare, con modalità e tempi che saranno definiti dal costituendo Tavolo tecnico, i lavori necessari a garantire le adeguate misure di separazione fisica e sicurezza (*recinzione perimetrale, impianto di videosorveglianza e relativo impianto di anti-scavalcamiento*) della porzione di sedime in uso all'Arma dei Carabinieri, adiacente all'area in questione (vedasi porzione indicata con il colore blu, tratteggiata, nella ortofoto in Allegato "A"). Nel dettaglio, il Dicastero della giustizia, una volta acquisito in via "temporanea" il cespite in questione, si farà carico delle varie fasi della progettazione dei lavori da realizzare secondo la citata "scheda esigenziale" preventivamente acquisita – accogliendo, qualora necessario, le indicazioni/osservazioni fornite dagli Uffici competenti del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ed utili al soddisfacimento dell'esigenza – nonché dell'esecuzione delle opere e delle altre attività ad essa connessa (tra cui nomina del responsabile del procedimento, direzione lavori, collaudo, accatastamenti, frazionamenti, ecc.); una volta collaudate dette opere si potrà procedere alla consegna "definitiva" del bene allo stesso Dicastero;
- c. collaborare in maniera sinergica con le altre Parti per garantire il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo nei tempi previsti;

- d. concertare con il Ministero della difesa modalità e tempi per gli accessi alla caserma “Battisti” di Napoli, al fine di effettuare rilievi geometrici ed architettonici, statici, fotografici, indagini preliminari ed ambientali, studi di fattibilità ed analisi tecniche, volti a verificare la consistenza e lo stato manutentivo dell’immobile in questione, e poter successivamente eseguire le opere di cui al precedente punto b. senza oneri per la Difesa.
 - e. realizzare, a propria cura e spese, gli interventi necessari per adibire la caserma “Battisti” di Napoli, meglio identificata nella ortofoto in Allegato “A” (perimetrazione di colore giallo), a struttura carceraria.
3. Agenzia del demanio:
- a. riprendere in consegna dal Ministero della difesa, per la contestuale assegnazione in uso governativo al Ministero della giustizia, il compendio della caserma “Battisti” di Napoli, meglio identificato nella ortofoto in Allegato “A” (perimetrazione di colore giallo), nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, a seguito di dichiarazione di cessato interesse per fini istituzionali del bene da parte della Difesa, secondo le modalità di cui al precedente comma 1, lettera a., 1° e 2° alinea;
 - b. fornire la massima collaborazione per assicurare gli obiettivi del Protocollo, nei tempi previsti, nell’ambito delle proprie valutazioni di competenza, discendenti dagli obblighi convenzionali citati in premessa, con particolare riferimento agli approfondimenti discendenti dagli esiti dei lavori del Tavolo tecnico di cui al successivo Art. 6.

Art. 5

(Accordi di programma attuativi)

Gli impegni delle Parti di cui al precedente Art. 4, verificata la fattibilità da parte dei soggetti sottoscrittori, saranno oggetto, laddove necessario, di uno o più Accordi di programma attuativi della presente intesa, ai sensi del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze di concerto con il Ministero della difesa del 7 agosto 2015.

Art. 6

(Tavolo tecnico)

1. Tutte le attività di sviluppo e gestione del presente Protocollo e delle eventuali proposte di emendamenti saranno definite ed implementate dal costituendo Tavolo tecnico composto dai rappresentati delle Parti interessate.
2. Possono partecipare ai lavori del Tavolo tecnico, ove necessario, anche rappresentanti di altri Enti/Amministrazioni eventualmente interessati, con particolare riferimento alle ulteriori Amministrazioni statali preposte al rilascio di pareri e/o nulla osta preventivi e/o

orientativi e/o definitivi ai sensi delle leggi vigenti.

3. Il Ministero della difesa individua nella Task force per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Dicastero, in sinergia con la Direzione dei lavori e del demanio del Segretariato generale della difesa, i referenti per i rapporti relativi all'attuazione del presente Protocollo.
4. Il Tavolo tecnico ha il compito di:
 - a. implementare e completare le informazioni relative ai cespiti di cui al portafoglio immobiliare del presente Protocollo d'intesa, indicandone l'esatta individuazione anche catastale ed eventuali vincoli storico-artistici;
 - b. valutare, sulla base delle eventuali ulteriori esigenze rappresentate dal Ministero della giustizia ed a seguito di specifici approfondimenti, la possibilità di implementare il portafoglio immobiliare di cui al presente Protocollo d'intesa, con ulteriori beni presenti sull'intero territorio nazionale;
 - c. individuare le soluzioni tecniche ed i percorsi amministrativi adeguati al raggiungimento degli obiettivi strategici condivisi;
 - d. ricercare soluzioni di sistema ed innovative alle problematiche più complesse;
 - e. dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le Parti in ordine agli aspetti tecnico-amministrativi sui lavori di enucleazione e sulla tempistica degli stessi ed in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente Protocollo d'intesa;
 - f. ricevere copia degli atti relativi ai lavori, al collaudo, ai certificati di regolare esecuzione, alle dichiarazioni di conformità delle opere ed alle dichiarazioni di regolarità delle prestazioni eseguite;
 - g. verificare possibili sinergie tra le esigenze di sviluppo, razionalizzazione, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico;
 - h. vigilare sulla corretta e tempestiva attuazione del presente Atto, avendo cura di definire un puntuale cronoprogramma che disciplini nel dettaglio l'esecuzione delle varie attività sui compendi di cui al portafoglio immobiliare del presente Protocollo d'intesa;
 - i. collaborare per tutte le attività che risultino necessarie o utili alla razionalizzazione, ottimizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare oggetto del presente Protocollo d'intesa;
 - j. formalizzare eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Protocollo d'intesa a seguito di proposte e comunicazioni scritte tra le Parti;
 - k. coadiuvare gli Enti preposti all'elaborazione degli Accordi di programma, di cui al precedente Art. 5, eventualmente necessari per il raggiungimento delle finalità del

presente Protocollo d'intesa.

5. Il Tavolo tecnico verrà coordinato dal Ministero della difesa che fisserà la prima riunione entro 10 (dieci) giorni dalla firma del presente Protocollo d'intesa.

Art. 7

(Durata e disposizioni generali)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha durata di anni 2 (due) a decorrere dalla sua sottoscrizione e potrà essere modificato e/o prorogato previa concorde volontà espressa in forma scritta dalle Parti.
2. In caso di mancata attuazione degli impegni indicati nel presente Protocollo entro il termine di durata fissato al precedente punto e fatte salve ulteriori proroghe, le Parti si intendono svincolate dai predetti impegni con comunicazione formale, senza null'altro avere a pretendere l'una dall'altra.

Art. 8

(Trattamento dati personali)

Le Parti, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e ss.ms.ii. (di seguito anche "Regolamento"), danno atto di essersi reciprocamente informate di quanto statuito dalla predetta normativa europea.

Confermano, assumendosene ogni responsabilità, di ben conoscere il Regolamento nonché ogni Provvedimento emanato dal Garante per la protezione dei dati personali rilevante rispetto alle attività oggetto del presente rapporto convenzionale.

Le Parti garantiscono che tutti i dati personali che verranno acquisiti in relazione alla presente convenzione saranno trattati per le sole finalità indicate nella medesima ed in modo strumentale all'espletamento della stessa nonché per adempiere ad eventuali obblighi di legge, della normativa comunitaria e/o prescrizione del Garante per la protezione dei dati personali e/o nel caso di contenzioso, con modalità manuali ed automatizzate, secondo i principi di liceità, correttezza e minimizzazione dei dati ed in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche sensibili e giudiziari.

Per le attività, i progetti, le iniziative e gli eventi di qualunque genere, che comportino trattamento di dati personali, e che verranno avviati in virtù della presente convenzione, le parti concordano che, di volta in volta, sarà loro cura definire i ruoli e provvedere alle eventuali nomine, stabilire le finalità e le modalità del trattamento nonché le misure di sicurezza adeguate da adottare in considerazione dei trattamenti da porre in essere.

Il presente Protocollo è composto da n. 11 pagine con retro bianco e n. 1 allegato.

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale.

Napoli, 20 maggio 2019

Firme

Per il Ministero della giustizia
Il Ministro
Avv. Alfonso BONAFEDE

Per il Ministero della difesa
Il Ministro
Dott.ssa Elisabetta TRENTA

Per l'Agenzia del demanio
Il Direttore della Direzione Regionale Campania
Dott. Edoardo MAGGINI
